

MISCELLANEE

Sport  
Anno  
1917  
N. 1 - CENTRALE

DI FIRENZE

# Almanacco Sport

La guerra  
e lo sport

1917



Firenze  
Bemporad

**FEROLDI** IL CARBURATORE ITALIANO PER AUTO - MOTO - AREOPLANI  
DETENTORE DEI RECORDS DEL MONDO IN AREOPLANO  
TORINO - Via Silvio Pellico, 6

« Dall'ospedale di Gradisca venne trasferito all'ospedale da campo di Granglio, dove moriva serenamente il 10 agosto, alle ore 15.15 per peritonite settica da ferita d'arma da fuoco.

« Venne sepolto nel cimitero di Granglio.

« Oggi poi mi sono recato al cimitero di Granglio e scorsi subito in un angolo un tumulo isolato con una croce di legno sulla quale spiccava distinto: « S. T. Giuseppe Sinigaglia ». Era con me uno degli amici intimi del povero tenente defunto, il tenente medico Torlaschi, campione canottiere, che da qualche giorno trovai a Granglio. Là pietà degli amici aveva collocato sulla modesta croce una semplicissima corona. Povero Sinigaglia! Per attestazione degli ufficiali medici dell'ospedale da campo di Granglio il povero « Sina » non credette mai che la sua fine fosse vicina, credette sempre di poter guarire per la sua robusta costituzione, e quando le sue condizioni peggiorarono, nel delirio della febbre, vaneggiando, era persuaso di poter essere trasportato alla sua Como fra qualche giorno. »

### MARIANI

Prima di Sinigaglia, otto giorni avanti e sul fronte trentino, era caduto il suo maestro, il suo iniziatore allo *sport* del canottaggio: Teodoro Mariani, pur egli della *Lario* di Como. La sorte

(forse crudele?) volle così ancora una volta accomunati i due forti campioni tante volte uniti nei trionfi sportivi.

Mariani aveva da poco oltrepassata la trentina: ma da molti anni si era dedicato con passione allo *sport* del remo. La prima n



Milano II, il valente footballer vercellese ed ex « internazionale » è caduto da prode combattendo ad di Plava nel novembre del 1915.

lev  
Sa  
ov  
mi  
gli  
do  
res  
cor  
par  
int  
do  
più  
ski  
De  
rop  
ria  
ser  
Sin  
glic  
nel  
var  
que  
Sin  
tri  
I  
furo  
lui  
pas  
Fu  
glor  
suo  
  
A  
dell  
per  
pag  
teria  
Cap  
E

levante vittoria egli la ottenne a Salò, nei campionati del 1908, ove riuscì vincitore in *skiff* del milanese Dones, battendolo negli ultimi cento metri e dimostrando nella condotta di gara un fondo resistentissimo e una rotta di percorso perfetta. Sempre con onore partecipò per vari anni alle regate internazionali di Lucerna, battendo Müller e Stoeckly, ma la sua più bella vittoria fu quella in *skiff*, nel 1909, contro il celebre Delaplane nel Campionato Europeo a Parigi.

E tale primato nello *skiff* Mariani avrebbe ancora per anni conservato se, sotto i suoi consigli, Sinigaglia non si fosse fatto migliore del maestro. Fu così che nel 1911, mentre assieme vincevano il Campionato Italiano e quello Europeo in *double sculls*, Sinigaglia lo batteva per pochi metri in quello per *skiff*.

Le vicende della sua carriera furono dipoi assai varie: ma in lui non cessò mai l'entusiasmo appassionato per lo *sport* del remo. Fu istruttore di tutti i novizi della gloriosa società di Como e anche suo socio onorario.

## CAPELLI

Ad est di Monfalcone, nei giorni della vittoriosa battaglia d'agosto per Gorizia, alla testa d'una compagnia del 156° reggimento fanteria, è caduto il capitano Enrico Capelli.

Egli apparteneva alla *Milano* ed

era della vecchia associazione milanese una delle figure più note pur essendo da qualche anno ritirato dallo *sport* attivo. Alto, slanciato, la sua elegante figura non aveva la presenza dell'atleta poderoso, ma ne possedeva tutte le bellezze di forma, e le qualità migliori. Non aveva esuberanza di forza ma questo forza sapeva distribuire in modo da piegare i più forti di lui. Entrò nello *sport* dedicandosi alla ginnastica, poi si diede al canottaggio. Aveva allora vent'anni e gli esercizi agli attrezzi lo prepararono efficacemente allo *sport* del remo. Nel 1901 nel suo debutto con l'equipaggio « Fricollo » vince ad Arona e poi nei Campionati Italiani. Da allora fino al 1907 come capovoga di equipaggi a « quattro » e ad « otto » egli signoreggiò sui campi di regata italiani, a Lucerna ed a Zurigo, riuscendo ancora Campione d'Italia a « quattro » nel 1904 e ad « otto » nel 1905. Vinse pure per due anni consecutivi la lunga Milano-Abbiategrosso dimostrando che un sapiente allenamento può far sopportare le più dure fatiche anche ai meno robusti.

Pel suo stile di voga, il Capelli fu lodato in occasione di gare disputatissime; vogò anche di Coppia e con Gerli vinse a Zurigo in *double sculls*.

Aveva combattuto nel Trentino nei primi mesi di guerra, poi sul Podgora coi famosi « gialli » del 12° fanteria, e ancora nel Trentino durante la battaglia di maggio-giugno. Aveva 38 anni.

OLIO PER AUTOMOBILI



# OLEOBLITZ

Soc. An. ERNESTO REINACH · MILANO.

CADDIA DAVIDE, da Sassari, il più popolare dei corridori ciclisti della Sardegna, volontario sottotenente di fanteria. Trentino, giugno 1916.

CASENTINI LIONELLO, corridore dilettante, da Lucca, sottot. bersaglieri.

CASTELLANI BRUNO, corridore dilettante di Figline Valdarno, già vincitore d'una Coppa Fanfani. Era sergente maggiore di fanteria, promosso a tal grado per merito di guerra. Soccobette in seguito agli effetti di gas asfissianti. Giugno 1916.

DADOLI DANTE, dell'U. S. Reggiana di Reggio Emilia, caporal maggiore di fanteria. Adriatico, giugno 1916.

FANTUCCINI AURELIO, corridore dilettante di Prato in Toscana.

FONTANA GIUSEPPE, corridore dilettante milanese, soldato di fanteria. Giugno, 1916.

FUMAGALLI GIOVANNI, ciclista dilettante torinese, caporale bersaglieri ciclisti, caduto del Trentino il 23 maggio 1916.

MORELLI MARIO, corridore dilettante dell'U. C. M. di Milano, bersagliere. Mrzli, ottobre 1915.

MORZANINI ERNESTO, corridore dilettante residente a Ginevra, soldato di fanteria. Novembre 1915.

SPERANZA PIETRO, da Pieve Porto Morone (Pavia), corr'dore dilettante, socio del Cir-



I bersaglieri infiorano la tomba del corridore ciclista Speranza.

colo Romano Audax, motociclista 2° batt. bersaglieri ciclisti, caduto a fianco del generale Prestinari. Altopiano di Asiago, giugno 1916.

## FOOTBALLERS

### FOSSATI

Virgilio Fossati, tenente nell' 8° reggimento fanteria (brigata Cuneo), è caduto nel luglio 1916, durante un assalto alla cresta del Podgora.

Con la sua morte, il *football* italiano ha perduto uno dei suoi più puri campioni, oltrechè una delle figure più caratteristiche e popolari. Fossati era nel *football* un atleta di classe: della miglior classe. Il capitano della squadra dell'*Internazionale F. C.* di Milano e condottiero, a più riprese, della squadra nazionale, era una tipica figura dello *sport*: per la sua alta statura e il suo sistema di giuoco. La sua carriera fu precoce.

Nel 1906 era studente, alto alto, dinoccolato, con le gambe lunghe come due trampoli, il petto sottile e i folti e bruni capelli tagliati a spazzola. Si giocava allora il *football* a Milano, sui prati dell'Acquabella e di via Comasina. Fossati era fra gli *habitués* di que-



Il ciclista Contesini è postino dell'11° bersaglieri.

sti campi e faceva parte di una certa *Minerva*, una società dalla quale dovevano uscire buoni *footballers*. Vi restò ancora per due anni, poi, quando nel 1908 si fondava a Milano il *F. C. Internazionale* egli vi passava e dopo qualche titubanza d'inizio giocò al posto di terzino. Nel primo anno l'*Internazionale* non riportò successi clamorosi. Nel 1910 invece, in gran formazione con Fossati al difficile posto di centro sostegno e in magnifica forma si avviò diritto alla conquista del Campionato Italiano.

Fu in quell'anno, a Vercelli, che la squadra nero-azzurra attese invano sul campo i campioni dalla maglia bianca che avevano improv-

visamente dichiarato *forfait*. Dalla memorabile annata 1910 la fama sportiva di Fossati sale rapidamente ma la popolarità del modesto e taciturno campione non sfugge alle critiche e alle insidie della troppo spinta ammirazione. Egli vien posto dagli entusiasmi — ed erratamente — in diretto confronto col capitano della *Pro Vercelli* e Fossati e Milano I, che pur debbono essersi stimati reciprocamente, si divisero per lunghi anni i favori delle folle di tutti i campi.

Nel maggio 1910 Fossati entrò a far parte della squadra nazionale nel primo *match* contro Francia. Egli segnò il primo punto della giornata. Da quel giorno

la carriera di Fossati non vuole più storia. Essa è tutta una serie di affermazioni. In *matches* internazionali, a Parigi, Milano, alla Chaux-de-Fonds, a Parigi ancora, a Genova contro la Svizzera, Torino contro Francia, a Milano contro il Tottenham Hotspur, a Milano contro l'Austria, Berna contro la Svizzera, a Torino ancora contro la Svizzera, durante cinque anni Fossati è sempre l'*atout* prezioso se non il capitano del *team* nazionale. I critici, e gli stessi giocatori esteri come quali tante volte s'incontrò, consacrano coi loro benvoli giudizi il valore e la classe del nostro campione. Non è un giocatore individuale, ma altruista fino al sacrificio,



Fossati (\*) neppure al fronte dimenticava lo sport preferito.

Come condottiero di squadre non aveva il gesto e il grido imperioso d'altri suoi pari di classe; egli invece preferiva trascinare con l'esempio e supplire alle deficienze palesi o momentanee della squadra, con l'impiego maggiore delle proprie qualità. Sapeva colpire il pallone con precisione e con forza, tanto che dal suo posto di centro sostegno tirava in *goal* con sicurezza e potenza.

Esentato dall'arruolamento a vent'anni per ragioni di studio, Fossati chiese ed ottenne nel 1913 di esser nominato sottotenente di complemento di fanteria, e ricordiamo che appunto in uniforme di ufficiale egli fu al ricevimento della squadra austriaca quando questa venne a Milano per *match* all'Arena del gennaio del 1914.

Nell'estate dello stesso anno fu richiamato in servizio all'epoca dei primi richiami, ma non vi restò permanentemente. Nel maggio del 1915, decretata la mobilitazione generale, Fossati sempre col grado di sottotenente fu aggregato all'8° reggimento di fanteria che con altre truppe, per qualche mese, fece parte di una riserva strategica dislocata nell'alto bresciano nell'attesa di un'offensiva, che non venne, austro-tedesca. Poi nell'autunno fu mandato al Tonale: e là prese parte a vari combattimenti, svoltisi fra le nevi durante le tormentate.

Nel febbraio Fossati veniva nominato tenente, e senza mai abbandonare il vecchio reggimento della brigata Cuneo, passava al fronte dell'Isonzo. Là i combattimenti fervevano nella gola di Oslavia, si moltiplicavano in brevi ma sanguinose azioni sul Podgora, nella piana di Lucinico e Fossati vi si trovò. Finchè alla fine di giugno, in un assalto, mentre incitava con la voce e l'esempio i suoi uomini ad avanzare sulle linee austriache, fu colpito a morte.

## DALMAZZO

Sull'altipiano di Asiago, nel giugno, in una azione offensiva alla testa della sua compagnia, è caduto il tenente Benigno Dalmazzo del 162° fanteria (brigata Ivrea). Non aveva che 21 anni e si trovava al fronte da molti mesi, ove sempre si era distinto pel suo coraggio prendendo parte a numerosi fatti d'arme. La morte di questo giovane ufficiale è un grave lutto per il *F. C. Juventus* di Torino, nelle file del quale egli aveva giocato per vari anni come veloce ed ottimo « avanti ».

Dalmazzo era un veloce attaccante cresciuto alla scuola juventina, tutta impeti e baldanza, ma aveva saputo conservare al suo giuoco impronte d'innata eleganza, di modi e di gesti. Molto giovane, ancora non aveva raggiunta la perfezione e per ciò non sempre faceva parte della prima squadra della *Juventus*. Brillante, svelto, buon calciatore, occupava con la stessa *verve* il posto di ala e d'interno, sempre in prima riga.

Era il più giovane di sei fratelli, cinque dei quali si trovano sotto le armi dall'inizio della guerra.

---

AIRAGHI LUCIANO, dell'*Assoc. Milanese Calcio* sergente di fanteria. Casera Zebio (Asiago), giugno 1916.

ALLORA ANTONIO del *Vigor F. C.* di Torino e arbitro, sottotenente di fanteria. Carso ottobre 1915.

ANTONIETTI PIETRO, socio giocatore del *Minerva F. C.* di Torino, allievo ufficiale di fanteria. Col di Lana, dicembre 1915.

BELLONI LUIGI, del *Nazionale Lombardia F. C.* di Milano, soldato di fanteria. Giugno 1916.

BIANCHI AGOSTINO, giocatore di prima squadra del *Novara F. C.*, sottotenente di fanteria. Podgora, dicembre 1915.

BIFFI GIOVANNI, capit. della 1ª squadra del *Saronno F. C.* sottotenente granatieri. Sabotino, novembre 1915.

BONI VITTORIO, del *Luino F. C.*, sottotenente bersaglieri.

BOTTARI GASPARE, *footballer* fiorentino, capitano di fanteria. Maggio 1916.

BOTTONI ROBERTO, giocatore 1ª squadra *Vigor F. C.* di Milano, soldato di fanteria

BRIOSCHI CARLO, della 1<sup>a</sup> squadra del Nazion. Lombardia di Milano, volontario sottotenente bersaglieri. Trentino, giugno 1916.  
 BURBA EZIO, della 1<sup>a</sup> squadra dell'Unione Sportiva Milanese, sottotenente dei bersaglieri. Carso, settembre 1916.  
 CAMOLI PIETRO, socio fondatore del Nazionale Lombardia F. C. di Milano, tenente di fanteria. Trentino, giugno 1916.  
 CANALI GILDO, socio fond. e consigliere del Nazionale Lombardia, tenente di fanteria. Val d'Astico, giugno 1916.  
 CAPUTI SALVATORE del Bari F. C., sottotenente di fanteria. Pasubio, giugno 1916.  
 CHELI UBALDO, footballer del Lucca F. C., sottotenente di fanteria. Asiago, giugno 1916.  
 CURTI GIOVANNI, dello S. C. Iris di Milano, soldato di fanteria.  
 DEBERNARDI GIUSEPPE, socio giocatore del Minerva F. C. di Torino, volontario bersaglieri.



Aless. Radice dell'U. S. Milanese, decorato con medaglia d'argento, fotografato sulla cima dell'Ortler, a 3900 metri.

FAVA ARMANDO, giocatore « avanti » della 1<sup>a</sup> squadra dell'Andrea Doria di Genova, tenente effettivo 90<sup>a</sup> fanteria. Mrzli, dicembre 1915.  
 FORNAROLI ALESSANDRO, giocatore dell'Juventus Italia F. C. di Milano, soldato di fanteria.  
 GAYA LUIGI, giocatore della squadra ris. dell'Andrea Doria di Genova, soldato di fanteria.  
 GIACONI IDALGO, della squadra ris. del Pisa Sporting Club, soldato di fanteria. Trentino, giugno 1916.  
 GINO DINO, capitano della Pro Sesto (Milano) e discreto podista, volontario bersagliere. Maggio 1916.  
 GNECCO ADOLFO, footballer già del Liguria di Genova, indi della prima squadra dell'Andrea Doria e del Genoa, volontario di guerra.  
 GORIO ALDO, della 1<sup>a</sup> squadra del Com. F. C., aspir. uffic. di fanteria. Carso, Novembre 1915 (V. anche fra « I decorati »).  
 GORGOLINI MIMMO, da Allonsine, della 1<sup>a</sup> squadra del Ravenna F. C. ottimo ciclista dilettante, sottotenente volontario d'artigli.  
 JORI GINO, del Reggio Foot-Ball Club, tenente di fanteria. Carso 29 novembre.  
 MENINI GUIDO, socio e giocatore dell'Ellada F. C. di Verona, aspirante uffic. alpini. Giugno 1916.  
 MERLI GIUSEPPE, dell'Audace F. C. di Roma, sottotenente di fanteria. Monte sei Busi, ottobre 1915.  
 MILANI CESARE, del Nazionale Lombardia F. C. di Milano, soldato di fanteria. Novembre 1915.  
 MORETTI ANSELMO, della squadra ris. del Milan e dell'Aurora di Busto Arsizio, sottotenente bersaglieri.  
 MORO ALFONSO della prima squadra del Minerva F. C., di Milano, soldato di fanteria. S. Osvaldo Val Sugana, maggio 1916.  
 MUSSOLINO CARLO, della S. G. Garibaldi di Messina, sottotenente di fanteria.  
 NIZZA MICHELE, giocatore squadra ris. dell'Andrea Doria di Genova, granatiere. Oslavia, novembre 1915.  
 PATANI OSVALDO, giocat. della 1<sup>a</sup> squadra del Nazionale Lombardia, soldato di fanteria, già ferito nello scorso autunno, morto prigioniero di guerra in Serbia.  
 PAVESI CARLO, dell'Enotria di Milano, soldato di fanteria. Trentino, novembre 1915.  
 PEDRONI ULDERIGO, cassiere del Reggio Foot-Ball Club, tenente di fanteria, morto il 3 ottobre combattendo sul Carso.  
 POCATERRA LUIGI, socio e giocatore del F. C. Roma, sottotenente del genio, colpito in fronte mentre faceva saltare, nottetempo, i reticolati nemici. ottobre 1915.  
 RAVIOLO ERNESTO, capit. 1<sup>a</sup> squadra Nazionale Piemonte di Torino, bersagliere.  
 ROSSI MARIO, giocatore di 1<sup>a</sup> prim...

squadra del *Modena, F. C.* sottotenente di fanteria. Monfalcone, giugno 1916.  
SARDI SERENO, squadra riserve dell' *Andrea Doria* di Genova fratello dell' « internazionale » Celeste Sardi, caporale di fanteria. Tofane, marzo 1916.  
SAVARESE GABRIELE, *footballer* di Bari, sottotenente di fanteria. Carso, novembre, 1915.  
UNGHINI CESARE, capit. squadra ris. *Juventus Italia* di Milano, sottotenente bersaglieri. Zona Monte Nero, aprile 1916.  
URIO BATTISTA, dell' *Assoc. Calcio* di Mendrigio, soldato fanteria.  
VANESELLA ATTILIO, del *Regio Foot-Ball Club*, caporale di fanteria.  
VIGANÒ GIUSEPPE, dell' *U. S. Varallo Sesia*, soldato di fanteria. Asiago, giugno 1916.  
VIGNALI MARIO, capit. 1ª squadra della *Pro Lissone* (Milano) sottotenente di fanteria, vittima di gas. Monfalcone, giugno 1916.  
ZANCARDI GIOVANNI, del *Verrone F. C.* (Novara) e già della *Pro Vercelli*, soldato di fanteria. Giugno 1916

## GINNASTI

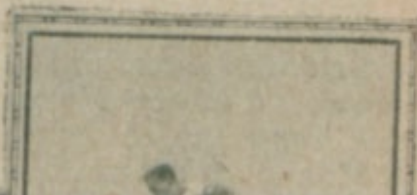
### ROMANO

Col grado di sergente nel 159º reggimento fanteria (Brigata Milano) nel giugno, combattendo sugli Altipiani vicentini, cadde Guido Romano. Con lui scompare una delle figure più classiche della grande ginnastica italiana. In piccolo corpo, armoniosamente plasmato e modellato il Romano (che

era nato e domiciliato a Milano) adunava ammirevoli doti di elasticità che gli permettevano di svolgere agli attrezzi gli esercizi più difficili senza l'apparenza del minimo sforzo. L'inizio della carriera di Guido Romano risale al 1907, quando era nella *Forza e Coraggio*. I suoi progressi furono assai rapidi, appunto per le singolari sue doti. Dopo aver partecipato ad una quantità di gare e concorsi regionali e nazionali, fu ammesso nella squadra rappresentativa italiana per le Olimpiadi di Londra del 1908. Successivamente la sua carriera fu una serie di trionfi, dal concorso internazionale di Parigi a quello di Lussemburgo e via dicendo.

Passato alla Società Ginnastica *Miani*, nel 1912 fu nuovamente chiamato a far parte della squadra olimpionica per Stoccolma, e con essa raggiunse il sommo onore di vincere nella classifica collettiva: individualmente si classificò settimo, preceduto da Braglia, Seegur, Boni, Tunesi, Zampori e Bianchi. Ottimo in tutti gli esercizi, il valoroso ginnasta eccellea principalmente alla sbarra fissa.

Il ginnasta Romano ricordato nei momenti del suo sport prima ch'egli andasse in guerra e cadesse da prode.





RODIGHERO FELICE, segretario del *Petrarca* F. C. di Padova, sottotenente fanteria. Agosto 1916.

## FOOTBALLERS

AGOSTINO FRANCESCO, della *Società Sportiva Napoli*. Dicembre 1915.

ANTONINI ETTORE, della *Nazionale Lombardia*, bersagliere, Giugno 1916.

ANTONINI LEOPOLDO, del *F. C. Juventus Italia* di Milano, caporale granatieri. Gorizia, agosto 1916.

BANFI AUGUSTO, dell' *A. C. Enotria* di Milano, soldato di fanteria. Ottobre 1915.

BERETTA PAOLO, dello *Sport Iris* di Milano, soldato di fanteria. Ottobre 1915.

BENEDETTI CARLO, capitano della 1<sup>a</sup> squadra dell' *U. S. Livornese*, sottotenente dei bersaglieri. Dicembre 1915.

BERETTA RENZO, dell' *Assoc. Calcio Enotria* di Milano, volontario bersagliere. Dicembre 1915.

BERTONI CESARE, dell' *U. S. Flaminia* di Roma granatiere. Altipiani, giugno 1916.

BONAITI ATTILIO, della *Bergamasca* di Bergamo, sottotenente alpini. Val d'Astico, luglio 1916.

BONTADINI FRANCO, dell' *Internazionale F. C.* di Milano, sottotenente alpini. Val Sugana, aprile 1916.

BOSSI CESARE, dell' *Olonia F. B. C.* di Milano, soldato di fanteria.

BOTTAZZI GINO, dell' *Atalanta* di Bergamo, sottotenente alpini. Monte Corno, giugno 1916.

BUZZETTI TEODORO, del *Club Libertas* di Torino, soldato di fanteria. Novembre 1915.

BRERA CALLISTO, dell' *U. S.* di Sartirana Lomellina, maresciallo di fanteria. Altipiani, giugno 1916.

BRUNELLI OSIRIDE, *masseur* del *F. C. Internazionale* di Milano, fratello dei noti campioni podisti. Novembre 1915.

CANEPA NICOLÒ, dell' *Juventus F. C.* sottotenente alpini. Asiago, luglio 1916.

CAMERONI MARIO, dell' *U. S.* di Sartirana Lomellina, aspirante uff. bersaglieri. Selz, aprile 1916.

CANERA CELLINO, del *Verona F. C.*, sottotenente di fanteria. Val Terragnolo, maggio 1916.

CASTELLI COSTANTINO, *footballer* e marciatore, soldato degli alpini. Monte Rombon, ottobre 1915.

CARRARA ANTENORE, della 1<sup>a</sup> squadra dell' *U. S. Milanese*, soldato di fanteria, prigioniero. Oslavia, marzo 1916.

CIAMPI CARLO, dell' *U. S. Livornese*, sottotenente dei bersaglieri. Dicembre 1915.

COMPARE ENZO, della 1<sup>a</sup> squadra dell' *U. S. Livornese*, soldato di fanteria. Dicembre 1915.

CURTI MINO, portiere del *F. C. Juventus Italia* di Milano, soldato artiglieria montagna. Giugno 1916.

DEGANI MARIO, della 1<sup>a</sup> squadra del *Vigor* di Milano, soldato del Genio. Marzo 1916.

DU JARDIN LUIGI, della 1<sup>a</sup> squadra del *F. C. Spezia*, sergente alpini. Val d'Astico, giugno 1916.

DE MARTINO EMILIO, della *Juventus Italia* di Milano, sottotenente genio. Trentino, agosto 1916.

DI NAPOLI VINCENZO, della 1<sup>a</sup> squadra della *Lazio* di Roma, sottotenente genio. Novembre 1915.

FAVIA PIERINO, dell' *U. S. Ideale* di Bari, sottotenente di fanteria. Dicembre 1915.

GALLETTO MARIO, dell' *Andrea Doria* di Genova, capitano di fanteria. Marzo 1916.

GATTI GIUSEPPE, dello *Spezia F. C.*, sottotenente bombardieri. Asiago, luglio 1916.

GASPARINI ADELMO, dell' *Audax F. C.* di Modena, bersagliere. Dicembre 1915.

GASPARINI ARRIGO, del *Dolo F. C.* di Venezia, volontario di fanteria. Col di Lana, ottobre 1915.

GIURIATI MARIO, dell' *A. C. Enotria* di Milano, sottotenente di fanteria. Carso, ottobre 1915. Nella battaglia di Gorizia il Giuriati cadeva colpito a morte e veniva decorato con la medaglia d'oro.

GROSSO ANGELO, dell' *Andrea Doria* di Genova, sottotenente di fanteria. Novembre 1915.

JOIMA UGO, dell' *Internazionale F. C.* e della *Rari Nantes Partenope*, nonchè giocatore della 1<sup>a</sup> squadra di *water-polo*, caporale di fanteria. Pasubio, luglio 1916.

LEVI MARIO, *bake* della 1<sup>a</sup> squadra della *Lazio* di Roma, volontario bersagliere. Ottobre 1915.

LISSONI PASQUALE, della 1<sup>a</sup> squadra del *Genoa Club*, sottotenente granatieri. Oslavia, ottobre 1915.

LOIACOMO NATALE, da Bari. Giugno 1916.

MAI ANTONIO, del *Nazionale Lombardia*, soldato fanteria. Giugno 1916.



Il footballer milanese Bontadini, ferito combattendo in Val Sugana.



Il ciclista torinese Luino, serg. magg. di fanteria, è stato finora, ferito quattro volte.

- OLIVA LUIGI, dell'Unione Sportiva Milanese, bersagliere.
- PANZA DOMENICO, di Bari, soldato di fanteria. Dicembre 1915.
- PAVANI CARLO, dell'A. C. Enotria di Milano, soldato di fanteria. Ottobre 1915.
- PECE GAETANO, della 1ª squadra dell'U. S. Livornese sottotenente dei bersaglieri. Dicembre 1915.
- PIZZIGONI ARMANDO, del Vigor Football Club di Milano, bersagliere. Dicembre 1915.
- POSIA MARIO, dello Sport Iris di Milano, soldato di fanteria. Dicembre 1915.
- RADICE GEROLAMO, della 1ª squadra del Milan, sottotenente di fanteria, già distinto con encomio solenne. Val Lagarina, maggio 1916 (V. anche fra « I decorati »).
- REFIEUNA GIOVANNI, della Forza e Speranza, di Torino e del F. C. di Firenze, caporale di fanteria. Val Sugana, aprile 1916.
- RONCHEGALLI GIOVANNI, portiere dell'Ardua F. C. di Milano, soldato. Dicembre 1915.
- ROSSI RINALDO, dell'U. S. Cremonese, sottotenente di fanteria. Trentino, giugno 1916.
- ROVEDA MARIO, del Vigor Football C. di Milano, sottoten. di fanteria. Dicembre 1915.
- RURALE ARTURO, dello Sport Iris di Milano. Ottobre 1915.
- SALAMINA FERNANDO, della 1ª squadra dell'A. C. Enotria di Milano, volontario fanteria, prigioniero. Ottobre 1915.
- SALVANESCHI EMILIO della Pro Vercelli, half back della 2ª squadra, sottotenente fanteria. Oslavia, novembre 1915.
- SASSO CARLO, della 1ª squadra, della Pro Roma di Roma, sottotenente bersaglieri. Novembre 1915.
- TOSI G. B., dell'A. C. Enotria di Milano, promosso cap. per merito di guerra. Ottobre 1915.

- TRERÈ ALESSANDRO, ex giocatore del Milan Club, capitano di complemento di fanteria, già tenente alpini, fratello di Attilio. Carso, ottobre 1915. (V. pure fra « I Decorati »).
- TRERÈ ATTILIO, da Milano, del Milan F. C. sergente di fanteria. Carso, ottobre 1915.
- VAGGE G. B., dell'Andrea Doria di Genova, caporale di artiglieria. Marzo 1916.
- VARETTO GIUSEPPE, da Torino, arbitro federale, e pubblicista sportivo, capitano di complemento negli alpini. Trentino, giugno 1916.
- VIALARDI PIETRO, del F. C. Verrone, soldato di fanteria. Giugno 1916.

## GINNASTI

- BATTARINO VINCENZO, della Società Ginnastica Pro Italia di Milano, soldato di fanteria. Ottobre 1915.
- BIANCOFIORE DOMENICO, da Bari, della Società Ginn. Angiulli, soldato di fanteria, prigioniero. Dicembre 1915.
- BRAMBILLA EMILIO della Pro Milano, soldato di fanteria. Giugno 1916.
- CANDELORI MARIO della Società Ginnastica Roma di Roma, camp. italiano di corsa a piedi su 1000 metri Steeple chase, sottotenente alpini. Adamello, maggio 1916.
- CANGIULLO UGO, della Neapolis, tenente fanteria. Agosto 1916.
- LAMPERTICO GIOVANNI, della Società Ginnastica Pro-Patria di Milano caporale dei bersaglieri.
- LANFRANCO MARIO, dello Sporting Club di Genova sergente maggiore fanteria. Maggio 1916.
- MAI DINO, della Pro Patria di Milano, sottotenente alpini. Ottobre 1915.
- PIAZZA FLAMINIO, dilettante lottatore, soldato fanteria. Ottobre 1915.
- PIROLA AUGUSTO, della Società Ginnastica Pro Patria di Milano, bersagliere, prigioniero. Dicembre 1915.



Il sollevatore di pesi Vezzosi, umbro, granatiere mentre solleva due mitragliatrici.

## BREVI BIOGRAFIE

dei più noti sportsmen viventi italiani e stranieri

**AEBI ERMANNO**, *footballer* svizzero, giuocatore dell' *Internazionale* di Milano. Elegante giuocatore di attacco è abilissimo nel *dribbling* e saetta in *goal* con potenza e rapidità impressionante. Non potentissimo sull'uomo, preferisce il giuoco d'intesa all'*exploit* individuale.

**ALTIMANI FERNANDO**, nato a Milano nel 1893, socio dell' *U. S. M.*, marciatore podista. Dopo essersi affermato pel miglior marciatore italiano, nel 1913 compiva due memorabili *performances* che dovevano classificarlo pel più grande camminatore esistente. Il 19 luglio, sulla pista dell' *Un. Sport. Milanese*, egli migliorava di 9 metri il *record* del mondo dell'ora di marcia fin allora detenuto dall'inglese Larner con km. 13.275. Poichè tale magnifica prova suscitò in qualcuno illegittimi dubbi, Altimani rispose con la miglior risposta, ripetendo, dieci giorni dopo, il tentativo e battendo il suo proprio record portandolo a km. 13.403. Tale prova atletica suscitò, specialmente in Inghilterra ove la marcia è in auge, grande interessamento e ammirazione.

**ANZANI ALESSANDRO**, nato a Gorla (Milano) nel 1877, di famiglia assai modesta ha conquistato un ragguardevole posto nel mondo industriale-sportivo col solo suo lavoro, la sua energia, la sua intelligenza. Corse dapprima in bicicletta su quasi tutte le piste europee, poi si dedicò al motociclismo battendo vari *re-*

*cords* mondiali e fornendo corse memorabili. Cominciò in seguito a costruire motociclette da corsa e per allenatori, e nel 1909 fece uscire dalla sua piccola officina situata presso Parigi, quel motore da 25 H. P. per aviazione che permise a Blériot di attraversare la Manica. Ora egli è un grande fornitore di tali motori.

**ARA GUIDO**, nato a Vercelli nel 1888, *footballer* della *Pro Vercelli*, giuoc. di linea mediana. Fu una delle colonne della celebre squadra bianca, e con Milano I e Leone formò la più perfetta linea mediana. Giuocatore fine, signorile, scientifico. Fu 10 volte internazionale. Ha corso anche a piedi e in bicicletta.

**ARIONI EGIDIO**, nato nel 1893, fa parte del *F. B. C. Torino*. Giuocatore d'offesa ha sempre occupato il posto d'ala sinistra. Nervoso, agile, veloce, è piuttosto giuocatore individuale. È tornato sempre utile al proprio *team*.

**BACHMANN ENRICO**, *footballer* svizzero, nato nel 1888. Giuocatore di classe, a volte magnifico per stile e sicurezza, a volte invece troppo rude e falloso e persino violento. È sulla breccia da molti anni. Ha giuocato *centro-half* e *terzino* e *half* esterno. I più begli incontri però egli li ha sostenuti al centro della seconda riga. Ha sempre giuocato e giuoca tuttora nel *team* granata del *F. B. C. Torino*.

**BADEN POWELL** sir S. S., nato nel 1856 (32 Prince's Gate, London S. W.) fondatore del corpo dei *Boys Scouts* (Giovani Esploratori). Generale in ritiro dell'esercito inglese. Fece le campagne d'Africa e si rese celebre per la difesa di Mafeking assediata dai boeri.

**BAGLIETTO OTTAVIO**, *footballer* genovese, nato nel 1886, fu una volta internazionale e giocò sempre con l'*Andrea Doria*. Giocatore non di classe ma utilissimo per la foga e la resistenza e si è sovente incorso in punizioni e si è sciupata la fama a cagione del focoso carattere che lo ha spesso condotto ad infrazioni di giuoco.

**BANKER GEORGE**, americano, corridore ciclista di velocità che ebbe fama nel periodo 1893-98. Vinse nel 1894 il primo Gran Premio di Parigi e corse in molte città italiane. È proprietario d'un *garage* a Pittsburg (S. U.).

**BARBESINO LUIGI**, nato a Casale Monferrato nel 1894, *footballer*. È stato 5 volte internazionale. Capitano del *Casale F. C.*, giocatore anzichè discontinuo, ma fine e dei migliori che si siano avuti in Italia. Ha sempre occupato il posto di centro sostegno e s'è più volte distinto per il giuoco brillante e scientifico inteso a garantire un'efficienza offensiva di prim'ordine alla propria *équipe*, la quale grazie i suoi insegnamenti seppe assurgere ai più alti gradi della

fama. Nel famoso *match* Italia-Svizzera a Berna, fu Barbesino il fortunato marcatore del punto della vittoria.

**BARBIERI LUIGI** è da anni il portiere della squadra di *football* del *Milan*. È uno dei nostri difensori veramente di classe; indubbiamente il più modesto e serio fra tutti. Non ha mai fatto parte della squadra nazionale malgrado egli valesse e valga tutti i difensori « celebri ». Agilissimo, calmo, coraggioso, tempista, Barbieri è quel che si può dire un gran giocatore.

**BAVASTRO GIULIO**, *footballer* milanese, nato nel 1892, fece i primi passi nella squadra del *Milan* poi passò all'*Internazionale*. Giocatore d'attacco s'è sempre fatto ammirare per la potenza dei « traversoni » e per la rara abilità nel colpire il *ball* in qualunque situazione. È stato internazionale.

**BERARDO FELICE**, nato a Torino nel 1888, giocatore finissimo di *football*, di stile, uscito da quel *Piemonte F. B. C.* che diede tanti campioni di classe; fece parte per lungo tempo della squadra della *Pro-Vercelli*. Abituamente *forward*, per la ricchezza delle doti e per l'arte consumata di giuoco, ha saputo occupare sovente il posto di *half* con maestria. Fu ben 14 volte « nazionale » giocando sempre all'ala o alla mezz'ala destra. Attualmente fa parte della squadra del *Genoa*.

**BERETTA AMILCARE**, nato a Milano

OLIO PER AUTOMOBILI



**OLEOBLITZ**

Soc. An. ERNESTO REINACH - MILANO.

nel 1885 (9, corso di Porta Genova, Milano), di professione compositore tipografo, nuotatore e *boxeur*. Simpatica figura dello *sport* italiano. E' venuto tardi alla *boxe* nella quale non ha ottenuto grandi risultati ma si può ricordare il *match* da lui sostenuto contro il francese Eustache al teatro Dal Verme in cui, pur inferiore, combattè tenacemente e coraggiosamente; nel nuoto invece ha riportato numerosi successi. Vinse, fra le altre, anche la Coppa di Natale a Parigi attraverso la Senna, battendo il ritenuto invincibile Meister. A Milano egli è popolare assai, anche perchè detiene un *record* lodevolissimo: quello dei salvataggi nel Naviglio. Beretta ha infatti salvato ben 36 persone in procinto d'annegare. Combatte col grado di ufficiale ed è stato ferito.

**BINASCHI ANGELO**, *footballer* vercellese, nato nel 1889. È uno degli « undici bianchi »: fu 10 volte internazionale. Si è ora ritirato dallo *sport*, ma non lo si può scordare. Terzino di classe, veloce, tempista, calmo e fulmineo al tempo stesso venne classificato fra i più completi e brillanti atleti rivelatici dal *football*. Fu la colonna della difesa della *Pro-Vercelli*.

**BOGLIETTI ROMOLO**, *footballer*, nato nel 1896, è alto m. 1.80: giuoca al posto di centro sostegno. È atleta dai potenti mezzi fisici, sicurissimo sul piallone, non rude, non velocissimo ma sicuro nel colpo d'occhio. Dalla *Juventus* è passato al *Torino* e poi al *Genoa*, dove giuoca attualmente. Solo come « riserva » è stato scelto per la squadra nazionale. È giovane, fortissimo: assurgerà ai « massimi ».

**BONA VALERIO**, *footballer* torinese, nato nel 1894; è un possente *forward* cresciuto e laureato dalla *Juventus* di Torino. Non

tattico finissimo, ma in compenso giuocatore travolgente, impetuoso, veloce. Potente in *mêlée* e nei tiri precisi in *goal*.

**BONTADINI FRANCO**, milanese, nato nel 1893. E' assurto 4 volte all'onore della *équipe* nazionale di *football*. Giuocatore d'offesa, veloce, poderoso nei tiri in *goal* rasi terra, un po' troppo ostinato nel *dribbling* più snervante. Giuocava nell'*Ausonia*, poi nel *Milan*, infine per più lungo tempo nell'*Internazionale*.

**BOURRILLON PAUL**, francese, corridore ciclista di velocità dal 1895 al 1899. Fu campione di Francia, del Mondo e vincitore del Gran Premio di Parigi. Molti lo paragonarono a Zimmerman. Nel 1896 fu battuto dall'italiano Pasini nel Premio d'Alessandria. Datosi all'arte lirica vi riuscì, grazie alla sua ottima voce tenorile.

**BUNI ROMOLO**, nato nel 1870 a Milano (via Canonica, 22, Milano), corridore ciclista che ebbe popolarità straordinaria circa un venticinquennio fa. Appena ragazzo contese la vittoria ai più celebri ciclisti del tempo, riuscendo in breve a batterli e a superarli. Vinse, oltrechè in numerose città d'Italia, anche a Parigi, ma la sua vittoria più clamorosa fu quella riportata contro il francese Médinger, all'Arena di Milano, nel 1893, in seguito alla quale nacque il popolarissimo detto « Molla Buni! » come segno d'incitamento che dura tuttora. Correva sempre in maglia nera e fu il beniamino di tutte le folle. È impiegato nella Ragioneria Municipale di Milano.

**BLÉRIOT LUIGI**, nato a Cambrai (Francia) nel 1872. Coi Santos Dumont, Voisin, Farman, Wright forma quel gruppo storico di uomini che furono a un tempo precursori, costruttori e piloti, ed a lui l'umanità deve la con-

quista dello spazio coll'avvento dell'aeroplano. Blériot su monoplano *Blériot* conseguì per primo il brevetto di pilota-aviatore (N. 1) in data 7 gennaio 1909. I tentativi di Blériot datano dal 1903: di tutti fu il più audace, il più perseverante, e il più sfortunato agli inizi pagando di frequente di persona con cadute e ferite un prezzo doloroso in anticipo del suo trionfo. Nel 1908 (ottobre) compì per primo un volo di 14 km. in aperta campagna e nel 1909 attraversava la Manica da Calais a Douvres.

BRUNI EUGENIO, nato a Boulogne-sur-Seine (Parigi) nel 1884, da genitori italiani, corridore ciclista *stayer* su pista. Giovanissimo, ebbe larga fama sulle piste parigine, ove nel periodo 1904-05 dominò indistintamente tutti gli avversari oppostigli. Fu *recordman* del mondo dell'ora dietro allen. con km. 87.579. Svolse poi la sua attività sui velodromi tedeschi. Fu anche in Italia.

CAMPPELLI PIERO, *footballer* milanese; è nato nel 1893 ed è stato 6 volte internazionale. È con due o tre altri fra i più migliori portieri nazionali. Ebbe annate di vera celebrità e assurse al primato. Preciso, fortissimo, seppe emergere per la scelta a tempo nei *plongeon* e nelle parate a terra in *mêlée*. Giuocò sempre nel *F. B. C. Internazionale*.

CAPELLO DOMENICO, torinese, *footballer*, nato nel 1888, fu due volte internazionale. Giuocatore della vecchia guardia assurse all'onore dell'*équipe* nazionale all'epoca dei grandi *matches* Italo-Ungheresi. È magro; giuocò da *half* e all'attacco. Fu un virtuoso sul pallone. Fu socio della *Juventus*, del *Piemonte* e del *Torino*.

CAPRONI GIANNI, nato a Massone d'Arco (Trentino) nel 1886, ideatore e costruttore degli aeroplani

che portano il suo nome. Nel 1907 ottenne a Monaco di Baviera il diploma d'ingegnere civile, e nel 1908 a Liegi quello d'ingegnere elettrotecnico. Nel 1910 poté far uscire dal suo *hangar* della Malpensa il primo aeroplano costruito da un italiano, con motore dell'italiano Anzani. Nonostante i primi insuccessi, qualche tempo dopo riprese più largamente le costruzioni ed aprì a Vizzola una scuola di pilotaggio, dalla quale uscirono numerosi allievi. Nel 1914 costruì il primo grande biplano di 300 HP, che dopo lo scoppio della guerra italo-austriaca fu adottato dal nostro esercito. È ideatore e costruttore pure del biplano da 600 HP e del triplano 900 HP che rappresenta un reale e grande progresso nel campo delle costruzioni del più pesante dell'aria.

CEVENINI ALDO, è uno de' più anziani e valenti *footballers* italiani. Nato nel 1889 è stato dieci volte internazionale. È un veterano. Atleta di gran classe, centro avanti di prim'ordine. È un classico del giuoco, ammirato specialmente in campo internazionale. Giuocatore di massimo rendimento, finissimo, altruista, assolutamente superiore emerge su tutti per la varietà del giuoco. Pochi *forwards* italiani han saputo valere questo modesto e fortissimo campione. Attualmente giuoca con *Milan*.

CUNIOLO GIOVANNI, nato nel 1885 a Tortona ed ivi residente. Fu il grande, giurato avversario di Gerbi, col quale ebbe duelli sportivi di altissimo interesse. Corridore di stile e di tattica fatto diversa da quella dell'astigiano, pure lo vinse a diverse riprese, grazie alla sua velocità superiore negli ultimi metri. Campione italiano su strada

1906-07-08 e vinse altre numerosissime gare su strada e su pista. Declinò nel 1910, dopo una memorabile vittoria riportata nel Giro di Lombardia 1909 sui migliori *routiers* europei. Corse pure sulle piste d'America e d'Australia.

**DESGRANGE HENRI**, nato a Parigi nel 1862, nella sua giovinezza fu corridore ciclista di mezzo-fondo e primo detentore (nel 1893) del *record* dell'ora senza allenatori con km. 35.325. Intelligente, dotato di vasta e soda cultura, è suo il più perfetto manuale di allenamento, intitolato *La tête et les jambes* (La testa e le gambe). Nel 1901 fondava il giornale *Auto-Vélo*, presto trasformatosi in *Auto*, che combattè memorabili lotte col vecchio *Vélo*, finchè rimase vincitore e padrone dell'ambiente giornalistico-sportivo francese. Scrittore forbitto, elegante, pratico e competente in ogni ramo di *sport*, Desgrange fece, con quella dell'*Auto*, anche la sua fortuna, portando il giornale a tirature formidabili. Creatore del Giro di Francia ciclistico e di numerose altre competizioni, Desgrange è ancora, nonostante l'età, un fervente praticante dello *sport* e non disdegna di prender parte alle corse podistiche annualmente indette per gli « anziani ».

**DUTRIEU ELENA**, nata nel 1875, fu nella sua giovinezza corridrice ciclista e si presentò nel 1894, in compagnia di suo fratello, sulle piste italiane in alcuni *matches* contro Lina Cavalieri, la Vigo ecc. Nel 1910, dopo aver praticato vari altri sports, si brevettava pilota-aviatrice. Audace e pratica la Dutrieu ha vinto molti premi. È cavaliere della Legion d'onore.

**ELLEGAARD**, pseudonimo di Thorwald Christian Christansen, nato a Odensee (Danimarca) nel 1877,

corridore di velocità su pista. Campione dinanzi al quale l'ammirazione e la meraviglia si fondono in un solo sentimento. E la ragione di ciò? La costanza sua nel mantenersi sempre in forma, la sua valentia nel restare sempre uno de' più grandi *sprinters* per quasi quindici anni. Basti dire: Ellegaard ha vinto per cinque anni il Campionato del mondo di velocità. Ha corso su tutti i velodromi europei, americani ed austriaci ed ha tutte le buone intenzioni, nonostante i suoi 38 anni, di ripresentarsi ancora allo *start* nelle gare dopo la guerra.

**FARMAN ENRICO**, nato a Parigi nel 1874, da genitori inglesi. Fu nella sua giovinezza corridore ciclista e formò col fratello Maurizio un famoso *tandem*, poi si dedicò all'automobilismo. Nel 1907 acquistava il secondo apparecchio per volare costruito da Voisin: vi si esercitò guadagnando nel gennaio 1908 il premio Deutsch pel pilota che avesse volato, in circuito chiuso, almeno un chilometro. Vinse ancora in quel periodo eroico dell'aviazione, altri premi. Ora si dedica, col fratello Maurizio, pur questi uno de' primi aviatori, alla costruzione degli apparecchi che portano il suo nome.

**FORLANINI ENRICO**, nato a Milano nel 1848, ingegnere. Nel 1877 cominciò, primo in Italia, le esperienze di aviazione con un elicottero di sua invenzione. È un precursore dell'aviazione non soltanto, ma anche costruttore apprezzato di dirigibili.

**GARDELLIN ANGELO**, nato a Padova nel 1884, residente a Firenze, corridore ciclista di velocità, corse dapprima nell'America del Sud e indi in Italia, ancora giovanissimo, con Dei, Bixio, Ferrari ecc. Nel 1905 vinse il Camp. Ital. professionisti. Corridore coraggioso e aman-

te della lotta passò per quasi tutte le piste europee, con alti e bassi di forma. Nel 1913 vinse per la seconda volta il Campion. Italiano davanti a Moretti e Polledri.

**GALETTI CARLO**, nato a Corsico (Milano) nel 1882, avviato al mestiere di tipografo, debuttò nel ciclismo a 16 anni, con minore fortuna di Gerbi però, col quale più tardi, dopo il 1906, ebbe a sostenere omeriche lotte. Formò con Ganna e Cuniolo la triade de' grandi avversari dell'astigiano ed ebbe, a torto, minor fama di questi due ultimi. Corridore di tenacia grandissima, dotato di resistenza eccezionale, fu lo specialista delle gare a tappe: secondo nel primo Giro d'Italia (1909), vinceva la stessa corsa nei tre susseguenti anni e vinceva pure due Giri di Sicilia. Come Ganna, declinò nel periodo iniziato col 1913, ma dedicatosi alle corse su pista dietro motori vi ha trovato più motivi di soddisfazione. È proprietario di una tipografia. Risiede in viale Gian Galeazzo, 15, a Milano.

**GANNA LUIGI**, nato a Induno Olona (Varese) nel 1883; fece sino a 20 anni il mestiere di muratore. Acquistata faticosamente coi suoi risparmi una bicicletta tentò le corse su strada, in breve imponendosi per la sua resistenza. La sua prima bella gara fu nel Giro di Lombardia 1905 in cui arrivò terzo. Da allora entrò nel novero dei migliori *routiers* italiani: corse valorosamente nel Giro di Francia e nel 1909 vincendo la classica Milano-Sanremo riportava il primo successo degli italiani su stranieri. Nello stesso anno fu pure vincitore del primo Giro d'Italia a tappe. Vittorioso in numerose gare di resistenza su strada e su pista (fu anche *recordman* dell'ora senza allena-

tori) riportò alla fine del 1912 altro strepitoso successo nella 600 km. Attualmente è a Varese, a capo d'una officina costruita coi guadagni delle sue vittorie.

**GERBI GIOVANNI**, nato nel 1885 in Asti. Corridore ciclista su strada di grande fama, è restato sebbene da qualche anno ritirato dallo *sport*, il più popolare campione italiano, il più celebre e il più conosciuto in ogni regione. La sua popolarità non è stata scalzata dai sopravvenienti campioni, ma dura tuttora, integra, per un fenomeno piuttosto unico che raro nella storia dello *sport*. Iniziò la sua carriera di corridore vincendo a 15 anni un Campionato regionale su 90 km., poi rinnovò le sue vittorie prima nelle gare per dilettanti indi in quelle per professionisti imponendosi per la sua condotta di gara decisa, personale, audacissima, imperniata sulla fuga a qualunque punto del percorso. I suoi successi non si contano: egli s'impose a due generazioni di corridori. Vinse nel 1902 e nel 1903 la Coppa del Re, nel 1905-07-08 la Corsa Nazionale della *Gazzetta dello Sport*, nel 1905 il primo Giro di Lombardia, tre volte fu primo nella Roma-Napoli-Roma e corse pure con successo, intimorendo celebri campioni e impressionando competenti e giornalisti, in vari Giri di Francia. Fu anche campione italiano dietro motociclette su pista. Attualmente risiede ad Asti, ed è rappresentante di biciclette e automobili.

**GIRARDENGO COSTANTE**, nato a Novi Ligure nel 1893, corridore ciclista su strada. È un tipico esempio del campione che all'improvviso surge improvvisamente a larga fama. Quasi sconosciuto nell'estate del 1913, nello stesso settembre vinceva in volata, dopo una gara bellissima, la clas-



come capitano, della *Juventus* di Torino.

**PAVESI EBERARDO**, nato a Milano nel 1883, corridore ciclista su strada. È una delle figure più tipiche dello sport ciclistico nel quale, per le sue qualità di mente e di resistenza, è senza uguali. Non sono le sue vittorie — d'altronde numerose — che hanno valso a creargli tale fama: è piuttosto la sua personalità ch'egli ha saputo imporre. È intelligente, studioso degli avversari e della scienza di corsa, tattico, emerito conduttore e capo di *équipes*; nelle corse nessuno come lui sa guidare, anche sacrificandosi, i compagni alla vittoria. Ganna, Galetti, Micheletto possono ben dire di dovere a lui qualche loro bella vittoria. È anche ottimo corridore di semiresistenza su pista ed è stato *recordman* dell'ora senza allenatori. È proprietario d'un panificio sulla strada Chiaravallese (Milano).

**PÉLISSIER HENRI**, nato a Parigi nel 1889, corridore ciclista su strada. La fortuna non gli fu benigna nelle sue corse in patria ed egli dovette venire in Italia per trovarla. E da noi gli fu fedelissima, provocando una specie di fenomeno. Péliissier, battuto in Francia, nelle corse italiane si ripigliava la rivincita sui suoi vincitori. E intanto, accumulava vittoria su vittoria. Fra le altre corse, vinse i Giri di Lombardia 1911 e 1913. Finalmente nel 1914 poté imporsi anche sulle strade native e, dopo aver vinto in varie tappe, si piazzò secondo nel Giro di Francia, a solo mezzo minuto dal vincitore Thys.

**PETIT BRETON**, pseudonimo di Lucien Mazan, nato in Bretagna nel 1881, residente nell'Argentina fino a vent'anni. Cominciò a correre su pista, ma nel 1902, ritornato nella natia Francia,

si dedicò al ciclismo su strada. Dopo aver vinto in varie corse (e fra esse la prima Milano-Sanremo del 1907) diventò lo specialista dei Giri nazionali: trionfò infatti nei Giri di Francia del 1907-08 e nei Giri del Belgio. Corridore intelligentissimo e leale conta molte simpatie in Italia. Dopo la guerra difficilmente ritornerà alle corse.

**PIETRI DORANDO**, nato nel 1885 a Carpi (Modena) e ivi residente, corridore di resistenza a piedi. Il suo nome è conosciuto in tutto il mondo, vuoi per le drammatiche peripezie che conclusero la sua corsa nella Maratona Olimpica di Londra del 1908, vuoi perchè Dorando Pietri dandosi al professionismo seppe abilmente sfruttare la sua fama con *tournees* in varie parti del mondo, realizzando ingenti guadagni. Garzone di pasticciere, sin da ragazzo si dilettava a gareggiare coi barocchi che sulle strade emiliane sono trainati da veloci cavalli, finchè dandosi alle corse nel 1904 riportava i suoi primi successi. Nel 1905 vinceva a Vercelli il Campionato Italiano dei 25 km. e nell'ottobre, recatosi a Parigi, batteva i migliori dilettanti francesi nella Maratona di 30 km. Negli anni successivi, passando da una vittoria all'altra, rafforzava sempre più le sue straordinarie doti di corridore e nel luglio del 1908 compiva la famosa Maratona di Londra in cui, pur essendo giunto primo, veniva troppo rigidamente squalificato per aver ricevuto — pur essendo in uno stato d'incoscienza — aiuti negli ultimi metri del percorso. L'americano Hayes fu dichiarato vincitore, ma a Dorando Pietri andò l'ammirazione della folla; egli fu per varie settimane l'idolo dei londinesi, la Regina Alessandra gli fe' dono d'una coppa d'argento, fu intervistato

cinematografato. In Italia fu ricevuto con gli onori d'un trionfatore. Nello stesso autunno, scritturato da un'impresa di spettacoli, si recava a New York e batteva Hayes in un *match* sulla distanza della Maratona (km. 42). Indi per vari anni continuò a correre, con alti e bassi di forma, finchè nel 1911 ritornò definitivamente a Carpi, ove stabilì un albergo.

**POLLEDRI AMEDEO**, nato nel 1890 a Groppallo (Pavia) ma residente a Parigi. Debuttò in una corsa per principianti al Velodromo del Parc des Princes nel 1908 e, sempre migliorando la sua velocità, se non il suo stile di corsa un po' irregolare, vinse il Campionato Italiano di velocità professionisti nel 1912 e 1914. È corridore dotato d'una profonda scienza di gara e temuto da ogni grande *chrak*. Conta una vittoria su Kramer. Attualmente è pilota aviatore nell'esercito italiano.

**ROSSIGNOLI GIOVANNI**, nato nel 1880 a Pavia ed ivi residente, corridore ciclista su strada. Vinse nel 1913 la Corsa Nazionale dei 600 km. e per qualche tempo fu in certo modo il rivale diretto di Gerbi. Fornì ottime corse, vincendo anche qualche tappa, nei Giri d'Italia 1909 e 1911. Ora è completamente ritirato dallo sport ciclistico, e s'è dedicato al canottaggio.

**SANTOS-DUMONT ALBERTO**, nato nel 1873 nel Brasile, aeronauta e aviatore. Compì con palloni sferici notevoli ascensioni, poi ideò la costruzione di dirigibili. Nel 1901 vinse il premio Deutsch de la Meurthe di 100 mila lire compiendo in dirigibile il tratto dal parco dell'*Aéro Club* alla Torre Eiffel in 30 minuti e questo fu il primo viaggio aereo su un circuito designato con un tempo imposto. Fu il primo in Europa a provare la possibilità

d'un volo meccanico con un tipo d'aeroplano differente da quello di Wright: volò a Bagatelle nel luglio e nel novembre 1906 percorrendo 220 metri. Riprese dopo qualche tempo le sensazionali esperienze col suo monoplano *Demoiselle*, il più piccolo degli aeroplani. Fa parte di tutte le commissioni aeree: vero pioniere dell'aviazione, gli è già stato eretto un monumento a Saint-Cloud.

**TARLARINI ENRICO**, nato a Milano nel 1867 (via Victor Hugo 4, Milano), fu campione italiano in biciclo e in triciclo nell'epoca preistorica dello sport ciclistico, assieme ai Loretz, Mazza, Davidson ecc. Anima appassionata di *sportsman* fu tra i primi fondatori del giornalismo sportivo italiano, e più tardi apostolo dell'automobilismo e del motociclismo. È figura assai nota e stimata specialmente nei circoli sportivi milanesi.

**TAYLOR MAJOR**, nato a Indianapolis (Stati Uniti) nel 1878, di razza negro-africana e chiamato « il negro volante » per le sue eccezionali doti di ciclista di velocità. A 15 anni era sgualtero in un albergo di New York, a 17 partecipava a una corsa ciclistica di sei giorni e si classificava quinto. Nonostante l'ostilità del pubblico — procuratagli dal colore della sua pelle — Major Taylor divenne in breve il miglior *sprinter* americano prima della comparsa di Kramer (1902). Venuto in Europa, dopo due incontri indecisi col francese Jacquelin, vi mieté allori e guadagni in quantità. Per scrupoli religiosi non volle mai correre in giorni festivi, e per questa ragione soltanto il suo nome non appare nei libri d'oro delle classiche prove. Corse pure a Milano, Torino, Bologna. Possessore d'una rilevante fortuna è ora proprietario d'un'officina

meccanica a Worcester (Stati Uniti).

**TOMASELLI GIANFERNANDO**, nato a Brescia nel 1877, corridore ciclista di velocità ebbe una meritata fama nel periodo 1897-1900. Varie volte campione italiano, vinse a Parigi il classico Gran Premio e in altre città europee s'affermò contro i più reputati campioni. Col romagnolo Pasini formò — quando tali corse eran di moda — un *tandem* assolutamente invincibile e che ancora oggi è ricordato dalla storia sportiva. Si dedicò in seguito all'automobilismo ed ora è procuratore della importante ditta milanese Edoardo Bianchi e C.

**VAN HOUWAERT CIRILLO**, nato nel 1883 a Moorslède (Belgio), corridore ciclista su strada. Vinse in Italia la Milano-Sanremo del 1908 e dell'estero varie gare importantissime, quali la Parigi-Roubaix, la Bordeaux-Parigi, la Parigi-Bruxelles. Vinse anche a Bruxelles, in coppia con Stoll, una corsa di sei giorni. Corridore il cui stile e le cui qualità possono paragonarsi a quelle dell'italiano Ganna.

**VÉDRINES GIULIO**, nato nel 1882 a Saint-Denis (Francia) pilota aviatore assai popolare, oltrechè per le sue *performances* e le sue vittorie in gare internazionali, anche per i suoi modi originali; nel 1913 si presentò infatti candidato politico, esponendo uno strano programma.

**VERRI FRANCESCO**, nato a Mantova nel 1883, corridore ciclista di velocità, fu nel 1905 camp. ital. dilettanti e nell'anno susseguente vinse ad Atene le gare delle Olimpiadi e a Ginevra il Camp. del Mondo. Passato al professionismo collezionò vari Camp. Italiani restando fino alla comparsa di Moretti e di Polledri il signore incontrastato delle nostre piste. Ebbe un tor-

to: quello di non aver tentato la fortuna all'estero, ove le sue reali qualità gli avrebbero forse fatto una fortuna. Ora è in America, ove corre con qualche successo.

**WIDMER Gianni**, nato a Trieste nel 1892, pilota aviatore. Prese il brevetto a Milano nel 1911 e in seguito compì numerosi voli attraverso l'Adriatico e sul territorio austriaco. Allo scoppio della guerra europea fu arruolato nell'esercito austro-ungarico dal quale egli disertò in drammatiche circostanze, riparando in Italia. È ora addetto all'aviazione militare italiana.

**WRIGHT ORVILLE**, nato nel 1871 a Dayton (Stati Uniti). Conseguì il brevetto N. 14 di pilota aviatore nel 1909. Figlio d'un pastore protestante fu assieme al defunto suo fratello Wilbur costruttore di biciclette. Indi i due fratelli si dettero all'aviazione: studiarono attentamente il complesso problema, fecero delle ricerche, risalirono alle origini ed a loro si devono i primi esperimenti tentati in aviazione. Il 17 dicembre 1903 eseguirono il primo volo meccanico (266 metri) che fosse fatto nel mondo. Nel 1905 perfezionando l'apparecchio volarono per 30 minuti. L'Europa rimase incredula di questi prodigi che i Wright condannavano del più grande mistero: furono trattati da militanti e mentitori. Ma essi continuarono a lavorare finché nel 1908 Wilbur Wright venne in Francia eseguendo de' voli che appassionarono enormemente tutta l'Europa, i governi, gli eserciti, i capi di Stato, ma soprattutto quel gruppo di pionieri dell'aviazione in Francia come Voisin, Farman, Blériot, Delagrange che parevano attraversare un periodo di crisi e di stasi. I fratelli Wright furono i primi al mondo che realizzarono

il volo meccanico. L'Orville continua nelle costruzioni de' suoi apparecchi che cerca di perfezionare. ZEPPELIN FERDINANDO, nato a Costanza (Germania) nel 1838. Prese parte alla guerra del 1870; nel 1891 cominciò ad occuparsi del problema del pallone dirigibile a sistema rigido. Le prime prove non ebbero fortuna: per

circa un decennio tutti i voli degli « Zeppelin » si risolvevano in disastri. Ma fu perseverante e riuscì. Ora i dirigibili che portano il suo nome sono assai usati e apprezzati dall'esercito tedesco che li manda sui territori nemici ad assassinar le donne e i bambini.

*(Sarà continuato l'anno venturo).*



Il famoso lottatore triestino Giovanni Raicevich s'è arruolato volontario nel nostro esercito.

# Giocchi sportivi

## FOOT-BALL

### OTTOBRE 1915

In mancanza dei Campionati Italiani che la F. I. G. C. non si comprende per qual ragione, non ha creduto indire, la stagione calcistica viene iniziata col Torneo d'Apertura per la Coppa della *Gazzetta dello Sport* nel quale il *Milan Club* e l'*Internazionale* cominciano ad affermarsi. Il *foot-ball* però a poco a poco, malgrado i numerosi vuoti verificatisi in seguito alle chiamate alle armi, riprende la sua fervida attività e i *matches* amichevoli si succedono numerosissimi. Intanto si svolgono tornei di *boys* e il Campionato lombardo di 3<sup>a</sup> categoria.

### NOVEMBRE

1. Si registra una vittoria di misura del *Casale* sull'*U. S. Vercellese* per 3 goals a 2 in un *match* amichevole a *Casale*.

7. La finale per la Coppa *Gazzetta dello Sport* fra il *Milan* e l'*Internazionale* è interrotta dopo il primo tempo causa la folta nebbia. Le due squadre hanno al loro attivo un goal per ciascuna.

14. Il *Milan* recatosi a *Genova* per sostenere un *match* amichevole col *Genoa* subisce il suo primo scacco per 2 goals a 0. S' inizia un torneo per la Coppa Internazionale al quale partecipano 8 squadre.

21. Il *Milan* prende a *Milano* la sua rivincita sul *Genoa* battendolo per 4 goals a 1.

27. La Coppa *Gazzetta dello Sport* è vinta dal *Milan* il quale pur facendo *match* nullo con l'*Internazionale* (1 a 1) viene ad aver maggior numero di punti in classifica.

### DICEMBRE

5. Il *Brescia* capitanato dal soldato *Renzo De Vecchi* batte in una partita amichevole l'*Internazionale* con 3 goals a 2. Si apprende che 15 squadre si sono iscritte alla Coppa Federale che la F. I. G. C. indice in luogo dei Campionati.

12. A *Torino* la *Juventus* batte il *Torino* con 3 goals a 1. Viene stabilito che la Coppa Federale vedrà il suo inizio il 19 dicembre; i raggruppamenti sono stati così composti:

- a) Internazionale - Milan - U. S. Milanese.
- b) Juventus - Torino - U. S. Torinese.

- c) Casale - Valenza - U. S. Vercellese.
- d) Bologna - Modena - U. S. Cremonese.
- e) A. Doria - Genoa - Savona.

19. Prima giornata del girone d'andata della Coppa Federale. Dopo una vivacissima partita la *Doria* batte sul suo campo il *Genoa*, suo eterno rivale per 3 goals a 2. A *Milano* il *Milan* che giuoca coll'antica foga impetuosa batte l'*Internazionale* con 3 goals a 0.

La *Juventus* ha ragione del *Torino* per 4 a 2 e il *Modena* del *Bologna* con 2 a 0.

2<sup>a</sup>. In questa seconda giornata il *Milan* deve impegnarsi per battere l'*U. S. M.* per 2 a 0. L'*U. S. Torinese* rimane soccombente pure con 2 a 0 davanti al *Torino*. Il *Savona* insacca dal *Genoa* ben 13 goals e *Modena* consegue una facile vittoria sull'*Audax*, che nel torneo occupa il posto dell'*U. S. Cremonese* per 4 a 0. *Valenza* e *U. S. Vercellese* pareggiano con 1 goal per ciascuna.

### GENNAIO 1916

1. Il tradizionale *match* di *Capodanno* vede alle prese l'*Internazionale* con una squadra franco-belga indebolita per la forzata assenza dei giocatori inglesi, fermati alla frontiera. I nero-azzurri perciò vincono per 6 goals a 4.

2. La terza giornata della Coppa Federale registra una grossa sorpresa: l'*U. S. M.* batte l'*Internazionale* per 2 goals a 1. Pure per 2 a 1 la *Juventus* batte l'*U. S. Torinese*. *Doria* chiude inaspettatamente il suo *match* col *Savona* con esito pari: 0 a 0. Parimenti il *Casale*, non certo nella sua miglior forma, fa *match* nullo con l'*U. Sportiva Vercellese*. Il *Bologna* batte l'*Audax* di *Modena* con 2 goals a 0.

9. L'inizio del girone di ritorno vede la nuova brillante affermazione del *Milan* sull'*Internazionale* che soccombe per 2 a 1. La *Juventus* in progresso di forme pareggia col *Torino*: 0 a 0. Il *Genoa* prende la sua rivincita sulla *Doria* battendola di misura: 1 a 0. *Valenza* e *Casale* fanno *match* nullo 0 a 0 e il *Modena* batte *Bologna* per 3 a 2.

16. Anche nella seconda giornata del girone di ritorno il *Milan* domina l'*U. S. M.* che batte però per poco: 3 a 2. Il *Genoa* ha facilmente ragione del *Savona* appioppandogli 6 goals a 0. L'*U. S. Vercellese*, una buona promessa, batte il *Valenza* 1 a 0, infine il *Modena* regola l'*Audax* con 6 a 0.

A Torino, stante il cattivo tempo il *match* fra la *Juventus* e l'*U. S. Torinese* viene rinviato.

28. I nero-azzurri nell'ultima giornata del gir. di rit. riescono a battere l'*U. S. M.* per 1 goal a 0. Il Casale, dopo una dura lotta ha ragione dell'*U. S. Verellese* per 3 a 2. La *Doria* non ha difficoltà a battere il *Savona* per 5 a 1 e parimenti il *Bologna* maramaldeggia coll'*Audax* che insacca 7 goals senza poterne realizzare. All'ombra della Coppa Federale l'*U. S. Cremonese* e il *Brescia* disputano una partita amichevole. La prima vince per 2 goals a 0.

30. Nell'attesa delle finali della Coppa Federale si disputano gli ultimi due incontri delle eliminatorie fra l'*U. S. Torinese* e il *Torino*. La prima riesce vincitrice per 1 goal a 0 e il *Casale* batte *Valenza* 2 a 0. Intanto il *Milan* vuol misurarsi con la *Juventus*, una delle finaliste più temibili e nel *match* che ha luogo a Milano riesce a batterla per ben 4 goals a 0. Quest'incontro gli costerà la perdita del suo capitano Van Hege che seriamente feritosi ad un tendine non potrà più giocare per tutta la stagione. In questa stessa giornata vede la fine il torneo per la Coppa Internazionale vinta dal *Saronno* sull'*A. M. C.*

## FEBBRAIO

6. Il calendario per il girone finale al quale partecipano 5 squadre viene così fissato:

13 febbraio: *Modena-Milan* — *Casale-Juventus*.

20 febbraio: *Vincente genovese-Casale* — *Casale-Modena*.

27 febbraio: *Milan-Vincente genovese* — *Casale-Modena*.

5 marzo: *Vincente genovese-Juventus* — *Milan-Casale*.

12 marzo: *Modena-Vincente genovese* — *Juventus-Milan*.

Intanto l'*U. S. M.* pareggia anche col *Milan* in un *match* combattutissimo e incerto 2 a 2.

Nella stessa giornata viene disputata la finale del Campionato lombardo boys che vede vincente il *Naz. Lombardia* sull'*A. C. Enotria* per 6 a 2.

18. Nella prima giornata delle finali del torneo per la Coppa Federale il *Milan* e il *Modena* pareggiano 0 a 0. La *Juventus* batte il *Casale*: 2 a 0. Pare molto probabile che dopo questa sconfitta il *Casale* dichiarerà *forfait* ritirandosi dalla Coppa Federale.

20. I modenesi compiono una brillante e lusinghiera prova a Torino pareggiando negli ultimi minuti con la *Juventus* 1 a 1. Il *Genoa* viene ammesso nella finale avendo la Federazione convalidato il *match* precedentemente annullato con la *Doria*.

27. Il *Modena* riafferma la sua ottima forma battendo lo squadrone del *Genoa* per 4 a 3 e il *Milan* registra una nuova vittoria sulla *Juventus* per 3 a 2.

## MARZO

5. La bella otta per il primato continua accanita nella 3ª giornata che vede la mar-

cia vittoriosa dei rosso-neri del *Milan* che a Milano battono il *Modena* per 2 goals. Il pessimo tempo impedisce l'effettuazione del *match Juventus-Genoa*. In questa giornata ha inizio il torneo per la Coppa Lombardia al quale concorrono 16 squadre. Si chiude invece il Campionato romano con la vittoria della *Fortitudo*.

11. Dopo un *match* burrascoso per contrarietà d'elementi e incidenti di giuoco a Torino ove la *Juventus* ha ragione del *Milan* con 2 a 0. Il *match* fra *Genoa* e *Modena* è invece rinviato per il cattivo tempo.

19. Il *Modena* ritorna alla vittoria battendo sul proprio campo la *Juventus* di Torino per 2 a 1. Si apprende intanto che la Federazione dopo il *match* di Torino fra la *Juventus* e il *Milan* ha comminato squalifiche ed ammonizioni. In un *match* amichevole l'*Internazionale* è battuto a Cremona dall'*U. S. Cremonese* per 4 goals a 3. Nello stesso giorno in Toscana si inizia la Coppa Federale Toscana.

26. *Genoa* e *Juventus* pareggiano dopo



Un calcio di De Vecchi, terzino del *Genoa*.

aspra battaglia con 1 ad 1. L'U. S. Cremonese pareggia pure in un match amichevole con l'U. S. Torinese: 1 a 1.

### APRILE

2. A Genova il Milan soccombe davanti al Genoa per 2 goals a 1. La grave sconfitta dei milanesi aumenta le chances dei modenesi che passano in testa alla classifica. A Milano l'Internazionale batte il Torino in un match amichevole: 6 a 1.

9. A Torino la Juventus, grazie al giuoco della propria difesa, vince il Genoa per 2 a 0. A Modena ha luogo un match amichevole fra il Modena e l'Internazionale. Vince la prima per 3 a 0.

16. Il Milan e il Genoa vedono riaperta la via al successo in seguito ad un' inattesa e grave sconfitta subita dal Modena a Genova per opera del Genoa che vince con 3 goals a 2. Tramonta definitivamente il match Italia-Francia che era stato ventilato.

23. La Pasqua del foot-ball registra una breve tournée degli svizzeri della Chaux-de-Fonds che è battuta a Torino dalla Juventus per 5 a 2 e dal Modena per 6 a 2. Il Milan maramaldeggia con l'U. S. M. in un match amichevole battendola per 7 a 0. Il 30 giugno avrà luogo la finale per la Coppa Federale fra il Milan e Genoa. Soltanto la vittoria d'una delle due concorrenti potrà por fine alla gara. Un match nullo creerebbe una strana situazione poichè vedrebbe le 4 finaliste a punti pari e il girone finale dovrebbe essere ripetuto.

30. Il torneo per la Coppa Federale si chiude con la vittoria del Milan che batte il Genoa per 3 goals a 1. Il Milan consegue tale vittoria mostrando maggior fiducia e costanza degli avversari e una reale superiorità su questi che nel secondo tempo del match deve subire il giuoco del Milan.

Al Milan resta così aggiudicata la Coppa Federale e chiude così la sua laboriosa stagione sportiva unendo questo lauro alla sua precedente vittoria nella Coppa della Gazzetta dello Sport.

### MAGGIO

7. La finalissima della Coppa Lombardia tra il Saronno e il Legnano termina alla



Milan contro Genoa a Genova per la Coppa Federale.



Walshingam del Genoa dribbla un avversario juventino.

pa 1: 1 a 1 sarà perciò necessario un match suppletorio.

La prima finale della Coppa Federale Toscana vede vincente lo S. C. Pisa che batte il Libertas di Firenze con 6 goals a 1.

14. La Coppa Federale in Toscana si chiude con la vittoria dello Sporting Club Pisa sulla Libertas di Firenze con 1 a 0.

Ha luogo a Torino il primo match Piemonte-Lombardia fra squadre rappresentative delle 2 regioni. La squadra piemontese, più omogenea e più completa vince di misura il team milanese per 4 goals a 3.

Il Legnano vince la Coppa Lombardia battendo il Saronno per 4 a 2.

21. Il retour-match Piemonte-Lombardia a Milano vede la squadra piemontese ancora vincitrice dell' undici milanese per 2 goals a 1.

28. Per motivi d' indole militare l'Hellas di Verona è costretta a dichiarare forfait cedendo i 2 punti all'A. C. Padova per la 1ª finalissima della Coppa Federale Veneta.

### GIUGNO

4. La 2ª finalissima della Coppa Federale Veneta segna la vittoria dell'A. C. Padova sull'Hellas per 3 a 2. Si attende però la decisione del C. R. Veneto sulla validità del forfait dichiarato dall'Hellas la domenica precedente. Se valido, la vittoria resterebbe a l'A. C. Padova, in caso contrario sarà necessario un altro match.

11. Una squadra rappresentativa milanese scende a Cremona per disputare un match amichevole contro una squadra di quella città. I milanesi vincono facilmente per 4 goals a 0.

18. L'Internazionale di Milano si reca a Livorno per sostenere un incontro contro una squadra rappresentativa della Toscana. I neto-azzurri milanesi vincono per 3 a 0.

25. La Coppa Federale Veneta vede la sua fine con la vittoria dell'*A. C. Padova* sull'*Hellas* di Verona per 5 a 2. La Coppa resta così definitivamente aggiudicata all'*A. C. Padova*.

## LUGLIO

2. Anche la Coppa Federale Emiliana termina con la netta vittoria finale del *Bolo*

sul *Reggio* con 3 goals a 0. La prima finale del torneo torinese Amatori Giuoco Calcio vede vincente la *Juventus* che batte gli Amatori per 2 a 1.

9. Si apprende che Virgilio Fossati, capitano della squadra nazionale e dell'*Internazionale* è caduto fra i reticolati del *Carso*. La feroce notizia costerna gli ambienti calcistici. Fossati è caduto da eroe in faccia al nemico.

La *Juventus* vince con 2 a 1 gli *Amatori di Torino* nel torneo da quest'ultimi indetto.



In alto: la squadra del *Legnano* prima nella Coppa Federale Lombarda;  
In basso: la squadra dell'*A. C. Padova* prima nella Coppa Veneta.





Il valente Casanova, del Genoa, è morto di malattia nel 1916.

La Federazione annuncia il suo programma per l'anno 1916-17. Campionati e Coppe saranno indetti dai singoli Comitati Regionali. Il cartellino di giuoco sarà abolito bastando per i passaggi di Società la semplice tessera.

16. Il Campionato Toscano di 3ª categoria è vinto dal Livorno che batte l'Esperia di Firenze per 1 a 0. La Fortitudo di Roma vince il Campionato laziale boys.

23. Il foot-ball non langue ancora, a Milano, a Vigna di Valle ed Arcade hanno luogo tornei per squadre di 2ª e 3ª categoria e squadre militari.

30. Continuano le eliminatorie per la Coppa Vannucci e la Coppa d'Estate. A Mantova si svolge un torneo per squadre di 6 giocatori.

### AGOSTO

6. La Vittoria Excelsior di Milano aggiudica la Coppa d'Estate battendo l'Itala per 3 a 1.

La F. I. G. C. condona la squalifica inflitta dal C. Regionale Lombardo alla Fanfulla di Lodi.

13. Il foot-ball passa dalla terra ferma all'acqua e si trasforma in water polo. In una di queste partite la Rari Nantes I batte la Pro Napoli per 13 goals a 1.

### SETTEMBRE

3. L'Internazionale batte sul suo campo il Vigor di Milano per 1 a 0.

10. Il Milan disputa il primo suo match della stagione contro il Saronno che insacca 7 goals senza poterne realizzare. L'Internazionale batte Enotria 5 a 1.

20. Al Velodromo Sempione ha luogo l'apertura ufficiale della stagione fra le prime squadre. Nel primo match il Milan Club batte l'U. S. Milanese che insacca 8 goals realizzandone uno solo. Olona e Legnano fanno match nullo con 2 punti per ciascuna.

24. L'Internazionale batte il Vigor di Milano con 4 a 0. Il Milan recatosi a Bologna batte quella squadra della Fortitudo per 5 a 1. Juventus e Torino a Torino fanno match nullo nell'eliminatória del torneo dell'U. S. Lanese.

GENOVA

Salita S. Caterina, 10 R.

E. PASTEUR & C.

GENOVA

Salita S. Caterina, 10 R.

SPECIALITÀ IN ARTICOLI PER FOOT-BALL ED ALTRI SPORTS



Pregasi richiedere Catalogo indicando questo Almanacco

della Riunione d'Autunno. Il Premio dei Pini (lire 6000, m. 1200) è vinto per 1 lunghezza e  $\frac{1}{2}$  da *Koskeni* (52, Blackburn) su *Flower Boy* (53, Ch. Childs), 3° *Melusina* (50, Corridori), np. *Wadi* (48, Kennedy).

14. Il terreno pesante *Apulejo* (47, Kennedy) di F. Teurner batte di una testa il grande favorito del Premio Roma (lire 6000 m. 2100), *Airy* (55, Blackburn) sorprendendolo nel *finish*, 3° a 2 lunghezze e  $\frac{1}{2}$  *Ettore Fieramosca* (53, Perry), np. *Il Falco*, *Autour Valseur* e *Nettuno* che ha sostenuto l'andatura.

28. Ultima giornata di corse dell'annata ai Parioli.

L'*handicap* Villa Glori (lire 6000, m. 2100) ha segnato una brillante vittoria per *Airy* 61 (Blackburn) di Sir Rholand che batteva di 1 lunghezza e  $\frac{1}{2}$  *Il Falco* 57, *Autour* 60, *Ettore Fieramosca* 58 ecc. ecc.

## FEBBRAIO 1916

13. Inaugurazione dell'anno ippico. Corse a Pisa.

*Tiziana* batte *Idolo*, *Hamisi* e *Carraccia* nel Premio di Pisa (lire 3000, m. 1500).

20. Roma, prima giornata di corse ai Parioli. Il Premio Tivoli (lire 5000, m. 2100) è vinto da *Brunelleschi* (F. Regoli) contro *Il Falco* e *Orco*.

Nello stesso giorno nel Premio Anguillara la sua *rentrée* vittoriosa *Osmaston*.

27. Roma (Parioli). La scuderia Sir Rholand favoritissima riporta con *Osmaston* 1° e *Gazza* 2° l'*Optional* (*handicap*) m. 1400 (6 partenti).

## MARZO

2. La Gran Corsa di Siepi (lire 4000, m. 3200) è vinta da *Dardo* (Orsini) di Massicci su *Not Guilty*, *Condor*; Np. *Moretto*, *Antolina* e *Colunga*.

5. A Roma Gran Premio Parioli (lire 50.000, m. 1600) *Idolo* (56, Woodland) di B. L. Guastalla riesce a battere di  $\frac{3}{4}$  di lunghezza *Hamisi* (56, Blackburn) di Sir Rholand mentre *Rowney* (56, F. Regoli) di F. Tesio sacrificato in partenza non è che terzo. Np. *Koskeni*, *Flower Boy* e *Carraccia*.

9. A Roma un'altra vittoria della Scuderia Massicci con *Ardena* (Orsini) nello *Steeple Chase* Nazionale (lire 6000, m. 3500) contro *Mac Mahon*, *Canrobert*, *Lavena* e *Colunga* caduta.

12. A Roma: *Vanetta* compagna di scuderia di *Jenna* la favorita del Premio Re-

gina Elena (lire 20.000, m. 1600), riportata questa corsa davanti ad *Aquila*, *Juma*, *Carraccia*, *Tiziana* e *Foscarella*.

19. A Roma il Premio Melton (lire 6000, m. 1200) si riduce a tre partenti per la presenza di *Osmaston* che con schiacciante superiorità batteva *Alarico* e *Aquila* nell'ordine.

26. A Roma il Premio Ellington (lire 6000 m. 2200) è riportato dal favorito *Brunelleschi* che batte d'un'incollatura *Autour*; a due lunghezze *Peerless*, ultimo *Il Falco*.

30. A Roma lo *Steeple Chase* Premio Municipio di Roma (*handicap*, lire 5000, m. 3500) è riportato dal favorito *Not Guilty* (70, P. Livermoor) di W. Smith che resiste facilmente a *Moretto* 65, *Bon Ami* 60; np. *Canrobert* 64, *Ardena* 65, *Dardo* 60 cad.



*Tronador*, vincitore del « Commercio ».

## APRILE

2. A Roma (Parioli) il Premio Albano (lire 6000, *handicap* discendente m. 2100) segna un'altra brillante vittoria per *Osmaston* 53  $\frac{1}{2}$ , che batte *Flower Boy* 50  $\frac{1}{2}$ , *Rasas* 46, *Serpente* 47, *Il Falco* 55.

A Firenze primo giorno della riunione alle Cascine.

Le due corse di debutto per i due anni Premio delle Rose e dei Gigli (m. 800) sono riportate dai soggetti della scuderia del cap. Alberto Chantre rispettivamente con *Santa Brigida* e *Valparaiso*. Il Premio Firenze (lire 4000, m. 2200) è vinto da *Idolo* davanti al compagno di scuderia *Ornavasso* del sig. L. Guastalla ed a *Royal Oak* lontano.

9. A Roma il programma della giornata comprende ben tre corse per i puledri di due anni. Il Premio d'Importazione (lire 4000, m. 800) riportato da *Pichona* del Sig. S. Carbone davanti a *Gruerie* e *Taper*.

Il Premio Aniene per le femmine (lire 5000, m. 800) dopo buona lotta *Regina Lally* del sig. S. Carbone batte *Apollodora*, *Torena* e *Renata*.

Il Premio del Tevere per i maschi è riportato da *Belviso* di Sir Rholand che precede *Japigio*, *Torlino* e *Torman* nell'ordine.

Il fantino Digly Blackburn è vincitore di cinque corse nella giornata sulle sei in programma.

A Firenze invece è la giornata di Albert Manchester che riporta tre delle quattro corse piane in programma.

Nella corsa più importante della giornata il Premio Ministero d'Agricoltura (m. 1600)